



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

UFFICIO CENTRALE PER I BENI
ARCHEOLOGICI ARCHITETTONICI ARTISTICI E STORICI

IL DIRETTORE GENERALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 febbraio 1993, n. 29;

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368;

VISTO il Decreto Legislativo 29 ottobre 1999, n. 490 costituente il Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali;

VISTA la nota prot.5014 del 5.5.2000 con la quale la competente Soprintendenza ha proposto a questo Ministero l'emanazione di provvedimenti di tutela vincolistica ai sensi del decreto legislativo n. 490/99 dell'immobile demaniale appresso descritto;

VISTO il parere espresso dall'Ispettore Centrale Tecnico in data 20.6.2000 prot. 2206

VISTO l'art.822 del Codice Civile;

DECRETA

L'immobile demaniale denominato edificio sanità Marittima sito in provincia di SAVONA - Comune di LAIGUEGLIA - segnato in Catasto al F. NCEU 3 Mappale 188, privo di subalterni, costituente un'area confinante con il Mappale 189, come dall'unita planimetria catastale, di proprietà del Demanio dello Stato ha interesse particolarmente importante ai sensi del Titolo I del Decreto Legislativo 29.10.99 n. 490 per le motivazioni summenzionate ed è pertanto da intendersi ricompreso nel Ramo Storico Artistico del Demanio Statale ai sensi dell'art. 822 del C.C..

IL DIRETTORE GENERALE

(Dott. Mario SERIO)

demaniosempliceLR

15 LUG. 2000

AUTENTICAZIONE DOCUMENTI

Ai sensi dell'art. 14 della Legge 4.1.1968, n. 15,
si attesta che la presente copia, costituita da n. 3
fogli, è conforme all'originale.

Roma, **21 LUG. 2000**





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

- SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI DELLA LIGURIA -

LAIGUEGLIA (SV)
Edificio "Sanità Marittima"
Piazza Cavour

Relazione storico-artistica

L'edificio in oggetto, conosciuto come la "Sanità Marittima", sorge nella parte centrale dell'abitato di Laigueglia ed è catastalmente identificato al F. NCEU 3, Mappale 188.

Anche se manca la certezza documentaria in merito all'epoca di costruzione, si pensa di poter far risalire la realizzazione del manufatto alla metà del '700, quando il paese, fedele alla Repubblica di Genova, ma non ancora autonomo dalla vicina Andora, è un borgo piuttosto prospero che fonda la propria economia sulla coltivazione della terra e soprattutto sull'attività mercantile e sulla pesca.

Proprio per questo motivo, si rivela da subito indispensabile provvedere ad un accurato controllo degli equipaggi che si trovano a dover sbarcare nella cittadina e pertanto il nuovo manufatto viene collocato in prossimità della linea di costa.

Un'importante fonte documentaria di supporto alla datazione dell'edificio è costituita dalla pianta dell'abitato di Laigueglia redatta dal Vinzoni nel 1773: in essa l'edificio, identificato dalla lettera "E", viene citato come Corpo di Guardia per la Sanità e sorge in uno slargo compreso tra l'arenile ed il tessuto del centro storico. Nella successiva fonte documentaria a disposizione, ovvero quella della Pianta della Parrocchia di Laigueglia, conservata nella Curia Vescovile di Albenga e risalente al 1780, l'edificio viene identificato al numero 64 come "Nuova casetta di Sanità". Si sa, inoltre, che alla fine dell'800 l'edificio viene sottoposto ad alcune modifiche e restauri per adeguarlo a delegazione dell'Autorità marittima.

Di proporzioni modeste, l'edificio ha pianta rettangolare e si sviluppa su un unico piano fuori terra: trattato a bugnato liscio, con bozze a rilievo sugli spigoli e in corrispondenza del portale sul lato monte, l'immobile è diviso orizzontalmente in due parti da una cornice continua che corre su tutti e quattro i lati ed è concluso verso l'alto da un cornicione lievemente aggettante.

Recentemente sottoposto a restauro conservativo, l'edificio denominato "Sanità Marittima", di proprietà del Demanio Marittimo e pertanto già sottoposto alle disposizioni di tutela della L. 1089/39, nonostante i rimaneggiamenti subiti costituisce un'importante testimonianza nella storia del borgo marinaro di Laigueglia e pertanto se ne propone l'assoggettamento a vincolo monumentale ai sensi del Decreto Legislativo 490/99.

- Tratto dagli atti della Soprintendenza

Visto: IL FUNZIONARIO DI ZONA
arch. Rossella Scunza

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE
UFFICIO DOCUMENTAZIONE
CATALOGO E VINCOLI
arch. Maria Di Dio

VISTO:

Visto: IL SOPRINTENDENTE
arch. Lillian Pittarello

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Mario SERIO

15 LUG. 2000

